

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CSV "Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia"

2) Codice di accreditamento:

R06-NZ03681

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale Friuli Venezia Giulia

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Minorati Visivi – IO IN UNA NUOVA REALTÀ VISIVA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 06 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi (A.N.Fa.Mi.V.onlus) come Struttura educativo-riabilitativa per chi non vede o vede poco o male.

L'A.N.Fa.Mi.V.onlus fa parte, attraverso una convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 4 Medio Friuli, del privato sociale che svolge funzioni di servizio socio-assistenziale per l'handicap. I Servizi per l'Handicap dell'A.S.S. 4 Medio Friuli, raccolgono, per delega diretta dai Comuni, il bacino di utenze degli ambiti distrettuali di Cividale, Codroipo, Tarcento e Udine. L'A.N.Fa.Mi.V.onlus svolge funzioni sociali, riabilitative, educative ed assistenziali nei confronti dell'utenza, principalmente attraverso la fattispecie dei Centri Diurni e del sostegno allo studio (scolastico e parascolastico).

I Dati relativi ai Destinatari

La popolazione delle persone disabili in carico ai servizi per l'handicap rappresenta un quadro eterogeneo di disabilità (psichica, fisica, sensoriale) a volte concomitanti. La gran parte degli utenti in carico sono persone con disabilità insorte in età evolutiva, molte delle quali caratterizzate dalla presenza di deficit cognitivo. La popolazione disabile, ospite nelle strutture, ha un'età media al 31.12.2008, di circa 39,7 anni (il 64,7% degli utenti ha un'età sotto i 35 anni e il restante 35,3% sopra i 35, di cui il 16% sopra i 50). Il 32% dell'utenza presenta un livello di dipendenza lieve (area autonomia personale, area cognitiva, area della socializzazione e area delle abilità integranti), il 39% un livello di dipendenza media e il 29% un livello di dipendenza grave. Le caratteristiche dell'utenza e la tipologia di problemi socio sanitari richiedono in molti casi più interventi di cura e assistenza sanitaria (dati ASL Medio Friuli).

In tale quadro si situa l'A.N.Fa.Mi.V.onlus col suo laboratorio protetto chiamato Centro Didattico Pre-Professionale (CDPP), rivolto a minorati visivi gravi in situazione di pluriminorazione psico-

sensoriale o fisio-sensoriale quando non psico-fisio-sensoriale. L'A.N.Fa.Mi.V.onlus opera inoltre nel sostegno parascolastico e scolastico di alunni minorati visivi, anche se pluriminorati, affiancando la scuola nelle ore scolastiche e le famiglie in orario extrascolastico, collaborando nella formazione del personale docente e ATA, e realizzando attività formative rivolte alle famiglie, agli operatori del sociale e della sanità riguardo allo specifico della minorazione visiva e della pluriminorazione. Per tale sua esperienza e per la continuità ormai quasi trentennale del suo impegno, è da oltre un decennio riconosciuta quale agenzia di formazione anche da parte del MIUR, fatto certificato attraverso un accredito ufficiale.

Destinatari del Progetto "Minorati Visivi – Io in una nuova realtà visiva" sono le persone con disabilità visiva acquisita in età adulta o, comunque, di recente, anche se già frequentanti il Centro Diurno per attività di tipo sociale, educativo e riabilitativo proposte presso la struttura; d'altra parte anche le famiglie dei destinatari, che debbono imparare ad aiutare il minorato visivo senza sostituirsi a lui ma, anzi, aiutandolo ad acquisire autostima ed autonomia. Si tratta in entrambi i casi di soggetti deboli, bisognosi di affiancamento per ripristinare e/o migliorare la qualità della vita. Il Progetto vorrebbe puntare al miglioramento di ogni autonomia possibile in quanto più il minorato visivo è autonomo, più la propria famiglia viene sollevata dal carico assistenziale.

7) *Obiettivi del progetto:*

I volontari del Servizio Civile potranno, affiancando gli operatori, migliorare la propria autostima sperimentando azioni di solidarietà, migliorando e/o acquisendo competenze che potranno concorrere alle loro personali scelte lavorative future. Verranno pertanto guidati a operare nell'ambito degli obiettivi che l'Associazione si propone per i propri soci e per i propri utenti.

Scopo primario dell'Associazione è infatti quello di attivare interventi volti a migliorare la qualità della vita e l'integrazione familiare e sociale della persona disabile visiva e della sua famiglia o di chi, in prima persona, se ne prende cura. Gli obiettivi vertono su tre sfere, quella individuale del soggetto disabile, quella relazionale con la sua comunità di appartenenza e con gli ambienti di riferimento (famiglia, territorio, servizi, contesto sociale), quella familiare in senso stretto. Per ognuno degli obiettivi vengono studiate e programmate specifiche attività didattiche, educative, abilitative e riabilitative, comunque mirate al raggiungimento e/o al mantenimento delle capacità acquisite e finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

Il fatto che il progetto si rivolga in particolare a persone divenute disabili visive in età adulta (in questo senso "in una nuova realtà visiva"), costituisce l'accoglimento anche formale di una costante e reiterata domanda di aiuto che l'A.N.Fa.Mi.V.onlus riceve, e purtroppo sempre più di frequente, in particolare visto che sempre più spesso malattie e traumi gravi, in cambio della vita del paziente, gliela rendono comunque menomata in varie facoltà, e anche la vista rientra con un certo peso percentuale, nell'ambito di tali disabilità acquisite. E ciò senza contare le onnipresenti degenerazioni progressive, che comunque, con l'elevarsi della vita media, compaiono sempre più numerose nell'esito finale che ancora oggi la Medicina non riesce ad arrestare, si pensi solo alla degenerazione maculare senile, al glaucoma, alle conseguenze retinopatiche della malattia diabetica e alla retinite pigmentosa, solo per citarne alcune tra le più note.

Chi perde la vista in toto o in buona parte in età adulta, è solitamente ancora recuperabile quantomeno sotto l'aspetto sociale e familiare, ma deve essere seguito attentamente in questo cammino, e con lui la sua comunità familiare, in quanto il percorso riabilitativo e di riacquisizione dell'autostima e, con essa, del ruolo sociale è spesso doloroso, lungo temporalmente e caratterizzato da numerosi, frustranti regressi.

Un neo-disabile visivo ha bisogno di una famiglia che ne sappia sostenere il cammino, che comprenda che il pretenderne la massima autonomia possibile e, ove - possibile - anche la produttività, il concedere e favorire la ripresa di una vita comunque attiva, come la continua ricerca di nuovi e più elevati traguardi non costituisce crudeltà mentale né scarsa fede nella bontà divina (o peggio nella giustizia divina). E dev'essere proprio il neo-minorato visivo che, almeno nella ricerca ideale, con il voluto e agognato superamento attivo dei suoi nuovi limiti, aiuta la sua famiglia e la società più prossima affinché sappia comprenderlo e gratificarlo per i risultati raggiunti, non si senta in obbligo di servirlo in ogni atto della sua vita (dall'igiene personale alla preparazione e assunzione del cibo, dall'iperprotezione che può giungere fino a nemmeno consentirgli di percorrere le arcinote

scale di casa, e via dicendo), ovviamente apprendendo anche ad autovalutarsi per discriminare fin dove possa pretendere da sé e da quale livello debba, invece, assolutamente accettare un equilibrato aiuto che lo preservi dai pericoli.

Chiaramente si tratta di percorsi gravosi non solo per i disabili ma anche per chi li affianca, ed è qui che le alte motivazioni che solitamente spingono i ragazzi del Servizio Civile Volontario possono permettere alle associazioni come l'A.N.Fa.Mi.V.onlus, affiancate e rinvigorite dalle loro giovani energie, di dare tutto il sostegno attento, generoso, preparato nello specifico ed educato da persone esperte ad altamente professionali, di cui i neo-disabili visivi necessitano. Si pensi solo a quanto tempo possa richiedere la riacquisizione del piacere di camminare all'aperto da parte di una persona che non si senta sicura al braccio di un normovedente; ma se il vedente sa accompagnare in modo adeguato, insegna anche al disabile come debba pretendere di essere accompagnato quando a farlo sia un neofita, magari amico di lunghi anni di bar o di lavoro.

Obiettivi Sfera individuale

Educazione della persona neo-disabile visiva per l'individuazione, l'acquisizione ed il mantenimento delle abilità di autonomia personale.

- Attività di area psico-motoria, capacità logico-operative e critiche, igiene e cura personale, autonomia domestica, autonomia motoria in ambienti noti, attività occupazionali.

Obiettivi Sfera relazionale

Ripristino e sviluppo delle capacità e degli strumenti relazionali, attività di integrazione sociale nei diversi contesti comunitari, allontanamento dallo stato di emarginazione e solitudine.

- competenze linguistiche ed espressive, capacità di relazione ed interazione con ambienti esterni e con le persone di confidenza e/o sconosciute, ripresa di compromessi sociali abituali anche attraverso semplici stratagemmi che li rendano possibili (es. carte da gioco e tombola contrassegnate a rilievo in Braille, uso del computer e del telefonino con sintesi vocale "screen reader", ...).

Obiettivi Sfera familiare

Sostegno ed aiuto alla famiglia della persona disabile, condivisione e collaborazione nello sviluppo del Progetto Educativo Individualizzato.

- Condivisione degli Obiettivi della Sfera Individuale, attività di supporto normativo e assistenziale, supporto psicologico, consulenza tecnologica, ...

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista qualitativo e quantitativo:*

I Volontari in Servizio Civile affiancheranno gli Educatori e gli altri Operatori nelle attività educative e riabilitative degli Utenti disabili visivi recenti, inizialmente presso il Centro Diurno (CDPP) anche in funzione di preparazione operativa in situazione più protetta e "controllata" prima di affrontarne in autonomia, in rapporto personale diretto, con l'attenzione e il senso di responsabilità che ciò necessariamente comporta; affiancheranno inoltre le famiglie per azioni connesse al cosiddetto "tempo libero" mediante l'accompagnamento a manifestazioni culturali, sportive, ricreative cui l'Utente desideri partecipare, desiderio di ri-socializzazione che spesso è il primo e più importante passo di un cammino di ri-normalizzazione che, per ovvie ragioni, richiede la partecipazione del disabile a situazioni di vita normale.

I Volontari avranno inoltre opportunità di partecipazione a convegni, congressi e altre attività culturali in Italia e all'estero, acquisendo nel complesso competenze ed esperienza documentate, dunque spendibili nel mondo del lavoro, non solo riguardanti Minorati Visivi "puri" ma, eventualmente, anche quelli in situazione di pluridisabilità.

Le molteplici attività con gli Utenti nelle quali i Volontari potranno "spendersi" vengono svolte individualmente o in gruppo unico o per piccoli gruppi, sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali dell'associazione e del PEI e vengono individuate per soddisfare i principali bisogni espressi dagli Utenti, osservando e rispettando la

personalità e le aspirazioni di ognuno di loro. La programmazione individualizzata è proiettata nel lungo periodo mirando a una vera continuità pluriennale, comunque innovando e diversificando al massimo possibile la tipologia delle attività svolte.

Qui di seguito una **schematizzazione essenziale di programmazione** che per ovvie ragioni, nella sua realizzazione pratica, **dovendosi adattare alle singole persone coinvolte**, perde in parte la sua strutturazione in obiettivi e attività conseguenti, per orientarsi invece trasversalmente **secondo le esigenze e sulla base delle risultanze degli incontri di programmazione e di verifica in équipe**.

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Nei primi 3 mesi verrà condotta la fase di formazione generale da parte del Centro servizi come da descrizione, mentre la formazione specifica verrà effettuata dal primo al sesto mese salvo necessari approfondimenti in itinere.

Le attività che costituiscono la centralità progettuale avranno luogo dal primo mese intensificando via via fino alla conclusione del progetto medesimo.

Attività rivolte alla Sfera individuale	
Attività cognitive	
<ul style="list-style-type: none"> - CDPP: Finalizzate a mantenere e/o sviluppare abilità e capacità in ambito cognitivo e nella comunicazione, utilizzando diversi approcci e codici comunicativi, a seconda delle abilità individuali. - FAMIGLIA e Società: rivolgendosi all'Utenza per lo più domiciliariamente e/o presso luoghi del sociale, le abilità cognitive riacquisite e/o potenziate favoriscono la socializzazione, l'autostima, l'autonomia, necessarie a una vita di relazione paritetica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Didattica, anche spicciola, legata alla vita del Centro Diurno e alla soluzione dei normali problemi quotidiani, quale spazio di osservazione e tirocinio operativo in vista del successivo impegno più diretto con gli Utenti del Progetto. - Aiuto e sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici e nello sviluppo delle strategie di studio, mnestiche e operative, di orientamento spazio-temporale, di mobilità autonoma, di utilizzo di strumentazione didattica speciale, comprese le tecnologie informatiche
Attività motorie	
<p>Finalizzate a mantenere e sviluppare, in un clima di vita comune e/o di gioco, le abilità di movimento presenti, contribuendo alla costruzione o ri-costruzione di un migliore rapporto con il proprio corpo, con la sua motricità e con la propria immagine, sviluppo e potenziamento delle abilità di percezione dello spazio circostante e di orientamento e mobilità in esso. Vengono proposte più intensivamente nei seminari residenziali e centri vacanza ove esiste maggiore l'opportunità di confronto ed emulazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività Motoria e Tai-Chi-Chuan - Passeggiate e marcelonghe - Piscina - Sci da fondo e ciaspole - Cicloturismo in tandem - Uscite in pedalò e/o in barca
Attività Manuali	
<p>Finalizzate al ripristino del "coraggio" di toccare, all'educazione a toccare "bene" per osservare col tatto, a mantenere e sviluppare le diverse abilità gnosoprassiche e percettive nonché l'area delle atonomie e delle abilità grosso e finimotorie.</p> <p>Tali attività costituiscono la prassi quotidiana per gli Utenti abituali del CDPP (ove solitamente anche inizia il percorso riabilitativo dei neo-disabili visivi adulti, spesso alla loro prima uscita dall'ambiente domestico dopo lunghi ricoveri in ospedali o in centri per lungodegenti) ma divengono primo importante gradino di elevazione delle capacità residue per i neo-disabili, consentendone anche una valutazione e un'autovalutazione di livello</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di Artigianato - cestinaggio - Laboratorio di Oggettistica in gesso e cera - Laboratorio di Economia Domestica - Laboratorio di Musica e canto corale (settimanale)
<p>Attività di mantenimento, sviluppo e sostegno dell'autonomia personale e della cura di sé</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Uso corretto del Centro Diurno in tutte le sue componenti, dai laboratori alla cucina, ai servizi igienici, al giardino

	- Programmazione ed effettuazione di acquisti al supermercato e in altri negozi - Programmazione e partecipazione ad attività sociali e culturali
Le Attività Manuali comunque proposte sono finalizzate a mantenere e sviluppare gli aspetti organizzativi e gestionali, individuali (del sé) e collettivi (io in rapporto con gli altri). Come sopra riguardo alla loro fruibilità da parte degli Utenti neo-disabili	- Igiene Personale - Laboratorio di Cucina - Pulizia e cura del Centro Diurno
Attività Ricreative	
Finalizzate a valorizzare il quotidiano, consentono di trascorrere in modo rilassato e piacevole alcuni momenti della giornata al Centro e alcuni periodi dell'anno in strutture vacanziera	- Spazi Autogestiti - Svago, - Giochi e uscite organizzate
Attività rivolte alla Sfera relazionale	
Attività espressive	
Finalizzate a sperimentare, mantenere e sviluppare capacità espressive, relazionali e comunicative verbali e non verbali (iconiche, gestuali, sonore, plastiche, audiovisive, ecc.), nonché a favorire la presa di coscienza di sé rispetto al mondo esterno, utilizzando i linguaggi e gli strumenti di alcune arti.	- Laboratorio Teatrale Compagnia del Piccolo Principe - Laboratorio di Musica elementare e canto corale - Giornalino associativo
Attività in strutture esterne	
Finalizzate a sviluppare e consolidare diverse capacità in ambito socio-relazionale, cognitivo, operativo, delle autonomie ai vari livelli secondo la complessità e la gravità della situazione individuale.	- Molte delle attività vengono svolte in strutture esterne in situazione di partenariato operativo - Soggiorni residenziali marini e/o montani con adeguata organizzazione dei gruppi e/o supporto diretto alle famiglie
Attività socializzanti e di integrazione sociale	
Finalizzate a promuovere la relazione interpersonale, l'orientamento spaziale, la conoscenza e l'utilizzo del territorio, dei suoi luoghi di ritrovo e delle sue strutture sociali, di servizio, di aggregazione e culturali e l'incontro con le persone che li frequentano	- Gite - Escursioni - Attività sul territorio - Teatro, musei, etc. - Bar, circoli culturali e ricreativi, associazioni, etc.

I risultati che si attendono dal progetto sono:

- Migliorare l'integrazione sociale con coetanei normodotati;
- Potenziare la lotta all'emarginazione delle persone disabili;
- Prosecuzione nel percorso formativo di attività fisiche, motorie, manuali e didattiche e mantenimento delle abilità acquisite;
- Miglioramento del progetto di vita della persona minorata visiva, ancorché pluridisabile;
- Condivisione e sollievo del carico familiare di assistenza e cura delle persone disabili ("moduli respiro"), particolarmente opportuni nei casi di pluriminorazione;
- Maggiore efficacia del supporto psicoterapeutico rivolto ad utenti e familiari.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Il numero di soci dell'A.N.Fa.Mi.V.onlus al 31 dicembre 2011 risulta essere di _____. Di questi, ____ sono gli utenti (minorenni o persone in situazione di plurihandicap o che ricevono esclusivamente servizi) e ____ sono minorati visivi che talvolta si configurano come utenti ma altre volte sono volontari. Pertanto ____ sono i volontari normodotati, ma di questi soltanto una decina sono effettivamente attivi ed affidabili in ogni momento; sugli altri, per varie ragioni, si può contare solo occasionalmente.

Attualmente il personale in servizio si configura come segue:

- un educatore coordinatore con funzioni anche di segretario, dipendente, assunto a tempo pieno;
- 2 laureande educatrici professionali, collaboratrici a progetto;

- 1 laureato in psicologia, collaboratore con contratto a progetto quale educatore;
- 1 laureanda in legge, collaboratrice con contratto a progetto quale educatrice;
- 5 operatori con mansioni varie (educative, di laboratorio, musicali) retribuiti con le formule delle prestazioni occasionali (fatturazione, voucher, ricevuta per collaborazione occasionale);
- una consulente psicologa, libero professionista.

Particolarmente rilevanti sono le figure dei volontari specializzati: una tiflopedagogista (Direttrice del Centro Diurno e Responsabile delle attività didattiche ed educative dell'associazione), un tiflogo (Presidente dell'Associazione, insegnante, esperto in informatica), una educatrice delle disabilità sensoriali (incaricata dell'aggiornamento del personale interno ed esterno all'associazione e di consulenza agli operatori, ma anche talvolta direttamente operante sugli utenti), un avvocato (consulente legale).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si ricercano due volontari, il cui ruolo sarà di affiancare gli operatori nell'organizzazione e nella gestione delle attività sopra descritte; in particolare la loro presenza è delegata agli accompagnamenti (a piedi, coi mezzi pubblici e con il veicolo di proprietà dell'associazione) e alla collaborazione nelle attività che prevedono guida diretta o supervisione individualizzata al fare della persona disabile, per il perseguimento di azioni-obiettivo in cui non sia richiesta un'alta professionalità specifica, ma comunque attenzione, capacità di osservazione, volontà di aiutare, motivazione alla promozione sociale del disabile attraverso ogni canale verbale e non verbale, capace di mettersi in gioco per una causa che alla fine ripaga, anche se dopo grandi e protratti sacrifici.

Non si recupera una persona fiaccata dalla vita se non ci si crede in prima persona.

Per questo i Volontari del Servizio civile dovranno essere gioiosi, positivi, aperti, proiettati al futuro, fiduciosi nelle potenzialità dell'Essere Umano, anche del disabile e del pluridisabili in virtù della sua umanità.

Le attività formative e riabilitative richiedono dedizione, e così l'A.N.Fa.Mi.V.onlus per questo Progetto: non è nel trascorrere del numero delle ore di servizio che il Volontario vedrà i risultati, dovrà crescere assieme agli Utenti, formarsi per loro e con loro, vivere un'esperienza umana coinvolgente, appagante, e professionalizzante, che però richiederà il suo impegno diretto, coordinato da esperti ma flessibile alle esigenze delle Persone seguite, ricordando e comprendendo chi e perché sia l'anello debole, e quanto debole sia nella realtà, indipendentemente dalla maschera che porta.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Puntualità, rispetto delle regole di privacy e di vita quotidiana presso il Centro Diurno e nelle altre situazioni, ordine e pulizia personale, collaborazione nel mantenimento di ordine e pulizia degli ambienti del Centro Diurno, aiuto in tal senso anche con l'utente assegnato (qualora richiesto e/o opportuno), disponibilità alla partecipazione anche ad attività in giornate festive.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	A.N.Fa.Mi. V.onlus	Udine	Viale Venezia 384/1	111946	2	Basso Lorenzo	11/04/1974	BSS LNZ 74D11 E098 S	Gelci Giuliano	23/12/57	GLCGLN57T23L424Y
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Publicizzeremo attraverso la stampa, le radio e le tv locali, nonché utilizzando il nostro blog, gli indirizzi di posta elettronica e Facebook. Ci serviremo anche del passa parola attraverso i nostri volontari e affiggeremo comunicati nelle bacheche più frequentate dai giovani (Università, Conservatorio Musicale, punti "Informagiovani" di Udine e comuni limitrofi).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente utilizzerà i criteri di selezione dettati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, avvalendosi di selettori accreditati dell'Ente di I Classe Arci Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

Arci Servizio Civile ente 1° classe - NZ00345

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Arci Servizio Civile, su accordo di servizio, effettuerà la parte di monitoraggio attraverso 3 questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/ai par-tecipanti al progetto e successivamente elaborati.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli :

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

Arci Servizio Civile ente 1° classe - NZ00345

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si richiede la patente di guida.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'A.N.Fa.Mi.V. promuove manifestazioni culturali e corsi di aggiornamento rivolti ad insegnanti, operatori e genitori. Tali interventi, che pure sono per definizione gratuiti, alle volte danno qualche avanzo di bilancio dovuto a spontanee contribuzioni degli intervenuti. Tali cifre sono normalmente investite nella realizzazione di progetti formativi e riabilitativi come quella presentato in questo progetto.

Si prevede inoltre, crisi finanziaria permettendo, l'erogazione ad hoc di qualche contributo da parte degli Enti Pubblici territoriali e di privati particolarmente sensibili. Ma specie nella contingenza attuale è estremamente difficile quantificare aprioristicamente le entrate, fatta eccezione solo per quelle dovute all'A.N.Fa.Mi.V. ai sensi di

specifiche convenzioni con Comuni e Azienda Sanitaria.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Associazione culturale Fùrclap
- Associazione Disabili Visivi
- Associazione Per vedere fatti vedere o.n.l.u.s.
- Associazione Progetto Tempo o.n.l.u.s.
- Centro Servizi Volontariato FVG
- Corale Interassociativa "Luigi Del Zotto"

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

A.N.Fa.Mi.V.onlus mette a disposizione dei Volontari, ritenendole necessarie per l'attuazione del progetto, le seguenti attrezzature:

computer con collegamento ad Internet, molto materiale audiovisivo e tutte le attrezzature didattiche presenti all'interno del Centro Diurno, per quanto concerne la formazione, tanto quella iniziale del come ci si comporta con i ciechi, come si accompagnano, come si parla con loro (usare o non usare i verbi Vedere, guardare, osservare), le varie patologie oculistiche, e non solo...

Per l'acquisizione delle tecniche di lettura e scrittura Braille, macchinette e punteruoli, macchine dattilobrilie di varie marche e modelli, macchine elettroniche, computer con sintesi vocale e display Braille, stampante Braille, dispense a stampa visuale ("in nero") e tattili ("in Braille").

Per gli accompagnamenti ove non sia possibile o sufficiente l'uso dei mezzi pubblici, il minibus da 9 posti (patente B) di proprietà dell'Associazione.

Per le attività sportive: tandem ed opportunità di nuoto, sci, vela, ...

Per le attività socio-ricreative: carte da gioco contrassegnate in Braille, dama e scacchi con piano a rilievo, tombola Braille, gioco dell'oca, ma anche giochi normalmente in commercio come il "Trivial Pursuit" o le parole crociate.

Per la fruizione di cinema e teatro: videoproiettore che, usato in sede, permette di insegnare a un gruppo come verbalizzare un film (o un'opera teatrale nella fattispecie proiettata) in modo da renderlo fruibile al minorato visivo (ovviamente bisbigliando i commenti per non disturbare il prossimo).

Per la musica: strumentario Orff per la musica elementare e pianoforte, oltre alla partecipazione settimanale alle attività corali presso l'Ospedale Gervasutta di Udine con la Corale "Del Zotto". E siamo certi che la realizzazione di questo progetto aprirà ancora molte opportunità di visite, partecipazioni, viaggi, uscite... perché ognuno porterà i suoi interessi pregressi e li renderà sicuramente condivisibili ad altri.

Il CSV "Centro Interprovinciale Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia" è l'ente accreditato. Si è costituito il 7 luglio 2000. Il compito statutario è quello di contribuire alla crescita del volontariato offrendo formazione e servizi alle associazioni. Il CSV ha quindi una rilevantissima esperienza nella progettazione e organizzazione di percorsi formativi finalizzati sia alla crescita delle conoscenze specialistiche delle associazioni (contabilità, bilancio, ricerca fondi, informatica) sia delle meta-competenze relazionali che devono caratterizzare i volontari e le organizzazioni di volontariato.

Il CSV metterà a disposizione:

- Gli organi di comunicazione, quali il sito Internet www.csv-fvg.it, spazio sulla rivista Ciesse Informa,
- una postazione di lavoro presso lo sportello di Trieste,
- la sala riunioni dello sportello di Trieste, all'occorrenza,
- le attrezzature necessarie alle attività di comunicazione esterna del progetto (attrezzature multimediali, gazebo, impianto di amplificazione...)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Se si frequentano i corsi di aggiornamento che l'Associazione promuove in qualità di Ente accreditato al MIUR, si ottengono gli attestati relativi. Analogamente per la partecipazione quali accompagnatori di disabili visivi ad altri corsi, convegni, congressi organizzati da terzi, per quanto concerne la certificazione rilasciata dagli organizzatori. Inoltre l'associazione potrà certificare eventuali competenze acquisite nell'ambito della minorazione visiva e della pluriminorazione in ordine ai laboratori, alla comunicazione e alle capacità educativo-assistenziali.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- Per l'accesso alle graduatorie per l'insegnamento, la certificazione di attività volontaria prestata presso l'A.N.Fa.Mi.V.onlus, anche in virtù del suo accreditamento al MIUR quale Ente Formatore, dà quantomeno la precedenza a parità di punti. A volte volontari e operatori dell'A.N.Fa.Mi.V. si sono visti riconoscere precedenze anche nell'ammissione a corsi di specializzazione. Sempre si è riscontrata l'attribuzione di crediti formativi agli studenti delle superiori e universitari.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione al progetto consentirà ai Volontari in Servizio Civile di acquisire le seguenti competenze di tipo trasversale e di tipo tecnico-professionale:

1. *conoscenza del Codice di lettura e scrittura Braille,*
2. *conoscenza della didattica e della metodologia relativa al Codice di lettura e scrittura Braille,*
3. *tecniche di accompagnamento dei minorati della vista,*
4. *comunicazione con i minorati della vista,*
5. *assistenza a minorati visivi pluridisabili,*
6. *attività di laboratorio di manualità: realizzazione di semplici manufatti in feltro, scagliola di gesso, vimini, carta e cartoncino, materiali poveri;*
7. *attività di canto corale.*

Queste competenze saranno tradotte in un documento "Portfolio di competenze" secondo un sistema di rilevazione di un soggetto terzo
(vedi allegato Studio professionale Roiatti Giovanna)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sportello CSV di Trieste

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso il CSV, con il formatore accreditato dell'Ente, (dott. Roberto Lionetti) che ha già frequentato il corso UNSC per formatori degli enti di Servizio civile, Roma 10-13 ottobre 2006.

Il CSV ha predisposto quest'anno un programma di formazione generale al Servizio Civile in cui trovano largo spazio i supporti visuali. Filmati e fotografie, ma anche vignette satiriche e

fumetti, sono proposti ai giovani come materiale su cui discutere, per giungere a una visione condivisa di ciò che rappresenta, per il gruppo, l'esperienza di Servizio Civile appena intrapresa

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene pianificata seguendo le indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari".

Per i moduli realizzati secondo le "dinamiche non formali" le tecniche adottate saranno:

La discussione di casi;

Le esercitazioni

Il lavoro in piccoli gruppi

Le simulazioni

I temi della formazione generale (patria, difesa, protezione civile, nonviolenza ecc.), previsti dalle linee guida pubblicate dall'UNSC, sono presentati ai giovani all'interno di un percorso visuale che, partendo dalle immagini, giunge a una riflessione comune sui concetti e gli ambiti fondamentali del Servizio Civile.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale avrà i seguenti contenuti:

La Carta Costituzionale e il significato del termine "Patria"

Cenni storici sui precedenti del Servizio Civile Nazionale:

La storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile nazionale

L'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni

Il Servizio CIVILE:

Il concetto di cittadinanza: i principi e le dimensioni pratiche

Le dinamiche delle interazioni sociali

Le problematiche locali in relazione alle dinamiche di dimensione globale

Il significato, la funzione e il ruolo delle diverse istituzioni pubbliche (Enti locali, ASS, consorzi, Questura, Prefettura...)

L'Ente accreditato: gli aspetti fondamentali delle attività realizzate

Il volontario di SCN: ruolo, funzione, diritti e doveri, modalità di crescita personale e partecipazione responsabile.

di coscienza ed evoluzione della legisla

I moduli formativi saranno strutturati come segue:

Identità del gruppo in formazione. Il concetto di patria oggi. Pace, solidarietà, sussidiarietà e altri valori presenti nella Costituzione

La difesa della patria: da attività militare a pratica civile. La difesa non violenta della patria.

Antropologia della violenza e pensiero nonviolento. Violenza e salute. Violenza e genere. Il Volontariato come risposta alla violenza

La Protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e delle popolazioni. Epistemologia del rischio. La comunità di fronte all'emergenza: strategie di fronteggiamento

Istituzioni, volontariato e società civile. Comunità, dono e reciprocità

Sezione sul Servizio civile. Il Centro Servizi Volontariato e le sue attività che concorrono alla

a Patria
 Servizio civile e volontariato. I concetti di capitale sociale e beni relazionali
 Il lavoro per progetti
 Ciclo del progetto e metodologie dell'approccio partecipativo
 Il volontario in servizio civile: il suo ruolo, la sua funzione, i suoi diritti e doveri

La formazione generale sarà erogata in 6 giornate in 9 moduli e sarà completata entro il terzo mese a partire dall'entrata in servizio dei volontari SCN.

In dettaglio:

Data	Ore	CONTENUTO DELLA FORMAZIONE	METODOLOGIA
Modulo 1	5	Identità del gruppo in formazione. Presentazione del corso. Il concetto di patria oggi. Fotografia di guerra, obiezione di coscienza e impegno pacifista. Pace, solidarietà e altri valori presenti nella Costituzione.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
2	5	La difesa della patria: da attività militare a pratica civile. La difesa nonviolenta della patria. Antropologia della violenza. Violenza e salute. Violenza e genere.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito *I temi della formazione generale (patria, difesa, protezione civile, nonviolenza ecc.), previsti dalle linee guida pubblicate dall'UNSC, sono presentati ai giovani all'interno di un percorso visuale che, partendo dalle immagini, giunge a una riflessione comune sui concetti e gli ambiti fondamentali del Servizio Civile.
3	4	Religione, violenza e nonviolenza. Che cos'è la nonviolenza. Le radici della nonviolenza. Il Volontariato come risposta nonviolenta alla violenza.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
4	4	La Protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e delle popolazioni. Epistemologia del rischio. La comunità di fronte all'emergenza: strategie di fronteggiamento	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
5	4	"Il Servizio Civile per me è." (Fotolinguaggio e condivisione di idee) Storia dell'obiezione di coscienza ed evoluzione della legislazione sul Servizio civile. Il Centro Servizi Volontariato e le sue attività che concorrono alla difesa della Patria.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito Ispirandosi liberamente al metodo denominato Fotolinguaggio, un ulteriore modulo, intitolato "Il Servizio Civile per me è.", invita i giovani a uno scambio di punti di vista sull'esperienza del Servizio Civile, a partire da immagini il cui contenuto ha una forte valenza metaforica. I ragazzi sono invitati a scegliere un'immagine in un set di fotografie proposto dal formatore (immagini che sono state individuate sulla base di alcuni giochi in aula dei corsi precedenti), e a parlarne poi in gruppo, rispondendo alla domanda che dà il titolo a questo modulo e contribuendo a

			rafforzare l'identità del gruppo attraverso la condivisione e il confronto dei diversi punti di vista espressi.
6	5	Istituzioni, volontariato e società civile. La sussidiarietà. Comunità, dono e reciprocità Servizio civile e volontariato. I concetti di capitale sociale e beni relazionali	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
7	5	Il lavoro per progetti. Ciclo del progetto e metodologie dell'approccio partecipativo.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
8	5	Comunicare un'idea: fotografia, disabilità e comunicazione visuale. Il modulo, intitolato "Comunicare un'idea: fotografia, disabilità e comunicazione visuale", offre ai giovani una formazione di base all'uso della macchina fotografica, sia a livello di produzione che di postproduzione dell'immagine digitale, legando i diversi aspetti illustrati al tema della rappresentazione della disabilità. Anche gli altri temi della formazione generale danno ampio spazio all'approccio visuale.	Lezione frontale. Dinamiche non formali. Dibattito
9	4	Il volontario in servizio civile: il suo ruolo, la sua funzione, i suoi diritti e doveri.	Lezione frontale. Dibattito. Valutazione finale

34) *Durata:*

La durata complessiva è di 41 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede A.N.Fa.Mi.V.onlus – Viale Venezia, 384/1 - Udine

36) *Modalità di attuazione:*

Laboratori teorico-pratici e attività diretta con gli Utenti e le loro famiglie, sotto la supervisione degli esperti del settore e con programmazioni e verifiche periodiche in équipe, con o senza la partecipazione diretta dei singoli Utenti e/o delle loro famiglie.

37) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FASE 1	
1. 10 ore Presidente dell'Associazione	prof. Giampaolo Bulligan (tiflogo)
2. 10 ore Direttore Attività Didattico-Educative	dott. Edda Calligaris (tiflopedagogista)
3. 10 ore Coordinatore del Centro	rag. Lorenzo Basso (educatore qualificato)
FASE 2	
1. 5 ore Direttore Attività Didattico-Educative	dott. Edda Calligaris (tiflopedagogista)
in équipe con il Presidente A.N.Fa.Mi.V.onlus	prof. Giampaolo Bulligan (tiflogo)
FASE 3	

1. 40 ore equipe del Centro Diurno composta da 1 direttore, 2 educatori e 1 volontario

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il Tiflogo è insegnante di ruolo di Tecnologia nella scuola secondaria di primo grado, con titolo di specializzazione per il personale direttivo e docente delle scuole dei minorati della vista e molti corsi di formazione specifici, oltre che egli stesso già docente a numerosi corsi di specializzazione per docenti di minorati della vista.

La Tiflopedagogista è laureata in Pedagogia con titolo di specializzazione per insegnanti ed educatori dei minorati della vista (attualmente in quiescenza) con esperienza di insegnamento nella scuola elementare speciale, nell'integrazione scolastica e per quindici anni quale Esercitatrice alla Cattedra di Pedagogia dell'Università degli Studi di Udine, oltre che docente presso numerosi corsi di specializzazione per insegnanti.

Il Coordinatore è educatore-operatore per il plurihandicap qualificato, e dispone di numerosi attestati di frequenza ai corsi di aggiornamento interni organizzati e realizzati dall'A.N.Fa.Mi.V. a partire dal 1998, e altri di vari enti diversi.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Attività educative introduttive (colloqui, brain storming, giochi di ruolo, sperimentazioni, simulazioni, ...) seguiti da attività dirette con gli Utenti minorati della vista, ovviamente con progressive acquisizioni di competenze e responsabilità, e sempre con il controllo e la supervisione degli esperti e dell'OLP, che a sua volta è parte integrante del team.

40) *Contenuti della formazione:*

FASE 1 (ore 30)

0. Prefazione e introduzione generale alla Minorazione Visiva: (cenni)

Chi è un minorato visivo e "quanto cieco" uno possa o debba essere per vederselo riconoscere, come vede secondo le patologie, come percepisce l'ambiente "al buio";

Differenze principali tra ciechi nati, ciechi divenuti e ciechi recenti;

Guidare le mani a toccare;

Cosa vede un cieco;

Sfruttamento l'eventuale residuo visivo;

Accompagnamento del minorato visivo totale e/o parziale;

Strategie comunicative verbali e non verbali;

... Altro secondo esigenze e necessità di singoli Utenti

1. Introduzione alla struttura

L'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi A.N.Fa.Mi.V.onlus

La Mission dell'Associazione

Le Associazioni di Volontariato e la Legge 266/91

2. Presentazione del Personale e dei Volontari

Organigramma e struttura operativa

Presentazione al personale

3. Presentazione dei profili degli Utenti del Centro Diurno e del progetto "Io in una nuova realtà visiva"

4. Introduzione ai principi base della tiflogia e della tiflopedagogia, come modelli per operare con l'utenza specifica delle attività dell'A.N.Fa.Mi.V.onlus

5. Il codice di lettura e scrittura Braille

6. Introduzione della figura del Volontario in Servizio Civile agli Utenti

7. Privacy e Sicurezza

Introduzione alla legge sulla privacy
Protocolli e sistema interno della privacy
Sicurezza: ambiente di lavoro e primo soccorso

FASE 2 (ore 5)

1. Stesura di un elaborato di autopresentazione e colloquio attitudinale con la Tiflo-pedagoga e con il Presidente dell'Associazione

FASE 3 (ore 40)

1. Relazione sulle attività svolte
2. Programmazione delle attività e del loro svolgimento
3. Monitoraggio delle attività e degli utenti
4. Inserimento operativo del volontario nelle attività

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore.
Generale + Specifica tot. 116 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sia per la formazione generale sia per quella specifica, il monitoraggio e la verifica del percorso formativo seguiranno le seguenti metodologie:

Verranno elaborati dei formulari standard per la verifica, onde valutare, per moduli:

- requisiti minimi della prestazione formativa (dovrà essere compilato da ogni docente)
- programmazione di dettaglio (dovrà essere compilato per ciascun modulo formativo)
- scheda di verifica (dovrà essere compilata per ogni prova di verifica riportando i contenuti della verifica stessa: domande a risposta multipla, domande aperte, problemi o casi da risolvere.... La scheda riporterà inoltre i criteri di attribuzione dei giudizi).
- Scheda di valutazione dei volontari (dovrà essere compilata da ogni docente e riporterà una valutazione -sulla base di un parametro numerico da 1 a 6- su due dimensioni: attenzione e partecipazione; valutazione e verifica.
- Scheda di autovalutazione: alla fine della formazione generale e alla fine della formazione specifica ai volontari sarà consegnata una scheda nella quale dovranno esprimere un giudizio rispetto alla propria crescita individuale, espressa nelle tre dimensioni del Conoscere, Saper fare, Saper essere. Tale scheda conterrà inoltre una sezione dedicata alla valutazione dei docenti (efficacia espositiva, distribuzione dei contenuti, adeguatezza dei materiali didattici, ...).

I dati raccolti saranno successivamente elaborati e oggetto di analisi. Nei casi più rilevanti ciò potrà portare anche alla decisione di "ricalibrare" il piano di formazione.

Il monitoraggio e la verifica della formazione generale saranno realizzati dal formatore accreditato.

Il monitoraggio e la verifica della formazione specifica sono sottoposti alla responsabilità dei singoli formatori che dovranno essere coordinati dagli OLP, i quali faranno riferimento al Responsabile del SCN.

Data

23.10.2012

Il Responsabile legale dell'ente
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente